

ConLoro notiziario

In evidenza **EDITORIALE**

Periodico a diffusione interna - Anno 3, numero 7 - Dicembre 2008

AGIRE CONCRETAMENTE PER UNA REALE INTEGRAZIONE SCOLASTICA

DI ANNALISA LACALANDRA

Sabato 6 dicembre si è svolto il convegno sull'integrazione scolastica, organizzato dal Coordinamento d'Ambito, con il patrocinio della Fish.

E' stato un momento in cui si sono chiarite le procedure di assegnazione degli insegnanti di sostegno, ma soprattutto dove si è riflettuto sul diritto dei servizi dell'assistenza di base affiancata a quella specialistica.

A Conversano, come in tutto l'ambito, le famiglie sono preoccupate perché il servizio di assistenza di base terminerà di essere erogato dalle cooperative, dietro compenso del comune, per essere lasciato (come da legge) alle singole scuole. Chi dovrebbe erogare tale servizio? I "bidelli", a cui va fatto un mandato di servizio e ai quali verrà riconosciuto un aumento (se pur piccolo). Ma gli operatori scolastici sono preparati? Faranno il servizio di igiene ai ragazzi disabili?

Semplici interrogativi dalle risposte complesse. I dirigenti scolastici dovranno adoperarsi per formare i propri operatori e poi vigilare affinché il servizio venga garantito.

L'avv. Salvatore Nocera ha consigliato alle famiglie due linee di azione, per tutelare il diritto a rimanere nella scuola durante tutto l'orario scolastico, il primo è di rivolgersi al dirigente cercando un dialogo con la scuola; oppure in casi estremi effettuare una denuncia per interruzione di servizio.

Certo questa seconda ipotesi si richiede di applicarla solo in casi estremi, ma se la situazione in cui vive il proprio ragazzo è quello di rimanere sporco a scuola, oppure di uscire dalla scuola venendo preso dai genitori stessi perché "in quelle condizioni non può rimanere", la linea dura potrebbe essere l'unica soluzione. Sarebbe stato interessante se avessero partecipato più dirigenti scolastici, troppo spesso assenti, perché dovrebbero darci loro qualche risposta su come e quando avvieranno la formazione del proprio personale.

In compenso abbiamo il piacere di informare le nostre famiglie che presto inizierà l'assistenza specialistica, grazie all'avvio dei piani sociali di zona. La Dirigente ai Servizi Sociali di Conversano ha avviato tutte le procedure affinché nelle nostre scuole ci siano educatori professionali a sostenere l'operato delle insegnanti di sostegno.

L'associazione, invece, farà ripartire il doposcuola cognitivo, personalizzato e sui singoli ragazzi grazie alle volontarie che prestano il loro tempo gratuitamente ma con professionalità. L'integrazione scolastica è la base per una buona integrazione sociale.



Associazione "Con Loro" -
Onlus - Tel. 080/4952524
Via Vavalle n. 25
70014 Conversano BARI
e-mail: conloro@libero.it
sito web: www.conloro.it

PRESIDENTE ONORARIO:

Giulio Gigante

PRESIDENTE :

Francesco Magistà

COMITATO DI REDAZIONE:

Annalisa Lacalandra**Pamela Giotta****Sara Magistà****Clara Giordano****Carmela Gentile****Tiziana Bonasia****Graziana Delfine****Antonio Paolangelo**

IN QUESTO NUMERO:

- **In evidenza: Editoriale** pag. 1
- **Riflessioni** pag. 2
 - INTEGRARE - INTEGRARSI
- **Esperienze positive** pag. 3, 4, 5
 - MEETING DEL VOLONTARIATO 2008
 - VOLONTARI "CON LORO"
 - TENDIAMOCI UNA MANO
- **Pillole Legislative** pag. 6
 - BONUS FAMIGLIE: FINO A 1.000 EURO
- **News dal web** pag. 7
- **Sport** pag. 8
 - DANIELE CASSIOLI: ATLETA DISABILE DELL'ANNO

INTEGRARE – INTEGRARSI

DI ANTONIO PAOLANGELO

Le modalità di attuazione dell' integrazione sono indicate nei commi 5, 6, 7, 8, dell'art. 12, nonché negli art. 13 e 14, legge 05 febbraio 1992, n. 104 (legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap).

Ma sono gli "accordi di programma" in sede locale che pongono le basi per un progetto, il più ricco possibile, in cui i diversi soggetti firmatari devono sottoscrivere gli impegni finanziari concreti, atti a garantire la realizzazione della piena integrazione scolastica dei ragazzi con deficit.

L'integrazione scolastica, fa parte di un progetto più ampio, globale ed individualizzato al tempo stesso, che coinvolge non solo il singolo individuo ma anche tutte le realtà del territorio. Una vera integrazione si realizza se, al centro dell'attenzione si pongono non soltanto i bisogni della persona con deficit, ma anche i suoi desideri, le sue risorse e le potenzialità nell'ambito dell'apprendimento, della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione.

Essa deve intendersi, come un processo dinamico, dialettico, di sviluppo delle potenzialità soggettive, e si deve basare sul rispetto e la valorizzazione della diversità della persona con deficit, che deve essere vista come risorsa, piuttosto che solo come portatrice di bisogni.

In quest'ottica assume una particolare rilevanza la costruzione di un progetto educativo, derivante dal confronto di tutte le istituzioni e basato sulla messa in rete delle risorse umane e strumentali offerte dal territorio, il cui coordinamento è necessario anche per evitare interventi frazionati ed inutili dispersioni.

Tra queste risorse, un ruolo sempre più attivo deve essere riconosciuto alle famiglie, sia nella formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato, sia nella loro verifica in itinere. L'adeguamento del sistema scolastico ai bisogni di formazione e crescita della persona con handicap, la flessibilità organizzativa e di contenuti, aperta alla sperimentazione di strategie multi-disciplinari, la progettazione congiunta, la realizzazione di progetti di orientamento e di continuità educativa, l'attenzione alla prospettiva della vita adulta, diventano elementi essenziali per la qualificazione del percorso di integrazione.

In conclusione, si devono porre in essere tutte le condizioni, secondo le diverse competenze istituzionali, per rendere effettivo il diritto allo studio dell'alunno con deficit. Etimologicamente "Integrare" significa completare aggiungendo ciò che manca.

L'integrazione non è un'azione, ma una relazione;

L'integrazione è scomoda perché ci mette sempre in discussione;

Ma è la relazione che educa le persone.

La non integrazione fra persone è staticità;

L'integrazione è creatività, confusione, musica ed è seducente;

L'integrazione, è una ricchezza, una opportunità, cambia il modo di pensare ed agire;

Per concludere i problemi hanno due possibilità: "considerarli una sfiga o una sfida a migliorare la società e le istituzioni".



VOLONTARI “CON LORO”

DI TIZIANA BONASIA

Nell'accingermi a scrivere questo articolo, ritengo importante spiegare il titolo del Corso di Formazione 2008 : “Volontaricon loro”.

Volontari ... con loro, non per loro.

Costruire con Loro , i ragazzi diversamente-abili un percorso di crescita individuale , di amicizia e di competenze.

Il volontario non può e non deve riconoscersi in una figura che sappia solo utilizzare le giuste tecniche, ma deve sostanzarsi in un'attitudine mentale propensa all'ascolto, alla presenza, all'accoglienza, ad un sentire di pancia e soprattutto ad un sentire empatico.

Imparare da loro a volare, liberarsi con le ali dello stupore e della fantasia, lasciarsi graffiare l'anima e il cuore, imparare prima a ricevere per poi donarsi senza riserve. Queste sono le motivazioni che mi hanno spinto a fare la Volontaria ovvero imparare con loro e grazie a loro a Volare.

Lo scopo di questo Corso di Formazione è quello di reclutare nuove forze e nuove risorse per realizzare le molteplici attività che l'Associazione ha in cantiere o già

realizza e per offrire un supporto alle famiglie con figli diversamente abili o più semplicemente donare un po' del proprio tempo libero per gli altri.

Il Corso è iniziato il 22 ottobre scorso, consta di 72 ore teorico- pratiche, di cui 31 ore teoriche di formazione, 33 ore di tirocinio pratico svolto dai partecipanti nell'area scelta ed approfondita dal corsista e 8 ore di approfondimento di un'area specifica a scelta del corsista.

Il corsista potrà scegliere di approfondire e svolgere durante il tirocinio un' attività fra le seguenti:

1) Ufficio H; 2) Potenziamento scolastico (per ragazzi disabili che vanno a scuola) ; 3) Laboratori (per ragazzi disabili che non frequentano più la scuola);

Il mio ringraziamento speciale va a tutti i Relatori che hanno condiviso insieme a me questa esperienza, che hanno regalato e condiviso non solo il loro sapere, ma hanno regalato emozioni e hanno reso meno ostici certi temi.

Con grande semplicità hanno contribuito a ravvivare la fiammella della speranza, nel costruire un modo di vivere migliore, per noi e per gli altri, in un mare che è ancora indifferente, che non accoglie le differenze, che vengono usate per discriminare.

A voi corsisti rivolgo il mio augurio speciale affinché possiate scoprire quanto è bello ricevere e quanto più bello ancor è il donare/donarsi. Buon proseguimento a tutti e buon lavoro.



*Buon Natale
da tutti i
volontari e le
volontarie
della
Associazione
“Con Loro”*

MEETING DEL VOLONTARIATO 2008 “FAMIGLIA E VOLONTARIATO”

DI GRAZIANA DELFINE

L'Associazione “Con Loro”, per la prima volta, ha partecipato al “Meeting del Volontariato” tenutosi a Bari, presso la Fiera del Levante il 22 e il 23 novembre 2008.

Con entusiasmo affermo che è stato un momento di grande confronto, partecipazione, dialogo e scambio socio-culturale tra le diverse “realtà associative” presenti nella Provincia di Bari e non. Si è creato, fin da subito, un clima molto familiare, accogliente, di disponibilità a farsi conoscere e far conoscere la propria “specificità” e “originalità”, attraverso materiale cartaceo e illustrativo, l'esposizione di foto e immagini dei momenti più significativi e dei “lavoretti” realizzati grazie alla presenza e alla partecipazione dei ragazzi diversamente abili. Inoltre, nel corso delle due giornate si sono susseguiti Convegni sui diversi temi e aspetti che riguardano il mondo del Volontariato.

Al convegno “Famiglia e Volontariato” ci siamo posti vari interrogativi importanti: “Quale ruolo ha oggi la famiglia nell'educazione al volontariato, alla gratuità?”, “come il volontariato guarda alla famiglia?”. Con i relatori: Francesco Belletti (Direttore Centro Internazionale Studi sulla Famiglia), Matteo Villanova (Docente di Medicina Preventiva e Psicopatologia Forense dell'Università degli Studi Roma Tre) e Luca Volontè (Deputato Unione di Centro) si è tentato di dare delle risposte a queste domande.



Francesco Belletti ha presentato in maniera chiara ed esaustiva i risultati della ricerca “La famiglia nell'educazione al volontariato”, partendo da una considerazione che il volontariato e la famiglia rimangono le roccaforti dei valori della gratuità, della reciprocità, della solidarietà, dell'orientamento al bene comune e del dono, contro una cultura dilagante che considera le persone come forza lavoro da sfruttare o come “merce” o “bene di consumo”, che esalta l'aver trascurando l'essere, gli aspetti materiali anziché le relazioni. Nonostante ciò, sono due “mondi” che operano ancora in parallelo, i cui percorsi, talvolta, si incrociano, ma le cui relazioni devono ancora strutturarsi saldamente. Ed il primo nemico alla realizzazione di questa sinergia e collaborazione, tra la famiglia e il volontariato è proprio la paura di uscire dai propri confini, di confrontarsi e di operare con altre realtà.

A questo proposito, Matteo Villanova (Neuropsichiatria infantile e Criminologo) ha parlato di una adolescenza prolungata o ritardata, perché sempre più ragazzi cercano di rinviare l'assunzione di responsabilità, sia dal punto di vista affettivo-relazionale che lavorativo. Infatti, è sempre più difficile staccarsi dalla propria famiglia d'origine che trasmette sicurezza, conforto e protezione.

Quindi da una parte la famiglia tende ad essere corporativa, a tutelare i propri interessi, a “chiudersi in se stessa”, soprattutto in un periodo in cui vive “forti fragilità”, dall'altra parte, però, il volontariato assume un atteggiamento assistenziale nei confronti della famiglia, la guarda come “malato” e non come luogo in cui riattivare capacità e competenze sopite.

È necessario porre una maggiore attenzione al momento dell'ascolto e al principio di sussidiarietà, su cui si è soffermato l'onorevole Luca Volontè (Deputato Unione di Centro), affermando che la famiglia se supportata e collegata agli altri attori locali, è capace di esprimere innovatività, partecipazione alla vita della comunità. Non si tratta, però, di operare una sussidiarietà intesa come privatizzazione dei servizi o come un “lasciar fare” alle famiglie “fai da te”, ma al contrario, si tratta di promuovere misure ed iniziative che sostengano le famiglie attraverso l'aumento della loro capacità di generare relazioni fiduciarie, cooperative e di reciprocità.

TENDIAMOCI UNA MANO

DI FRANCESCO MAGISTÀ

L'Ass. "Con Loro" è stata ben felice di aderire alla richiesta, promossa dal dott. Scisci, di ospitare il Padre Comboniano Ottorino Poletto, per venire a Conversano ad illustrare la sua opera sociale e caritatevole. Padre Ottorino Poletto è un missionario dell'ordine dei Comboniani, il quale opera in Mozambico dove ha fondato nella provincia di Beira 4 missioni dove le attività principali sono la Sanità e la Scuola e studiano circa 3.000 bambini dagli 11 ai 18 anni e insegnanti e medici come il nostro dott. Scisci, pediatra volontario, prestano la propria opera volontaria.

Il motivo principale che ci ha spinti a sposare la causa del Padre Ottorino risiede nel fine sociale della missione di cui si fa promotore. Per noi i diritti dell'inclusione sociale e lavorativa, dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione e dell'informazione sono diritti che vanno a braccetto con il diritto alla libertà, sancito dalla nostra costituzione e tutelato normativamente da numerose disposizioni di legge in tutto il mondo.

Mi preme sottolineare un concetto di fondamentale importanza: il dovere di quella parte di società, che ha me piace chiamare consapevole e non civile, di mettere insieme, le forze laiche e quelle religiose per affrontare le sfide sociali del nostro secolo. Ci tengo a precisare che per me Stato laico sta a significare non di certo l'indifferenza dello Stato di fronte alle religioni e al fenomeno

religioso, ma quello Stato che accoglie la distinzione fra sfera temporale e sfera spirituale e riconosce e garantisce il pluralismo confessionale e l'eguale libertà di tutte le confessioni religiose .

Se la religione cattolica, quale fenomeno religioso prevalente, riesce a contribuire, tramite la lettura puntuale e concreta delle varie sfumature ed esigenze della nostra società, a migliorare la condizione dell'essere umano, io ritengo che il mondo laico deve non solo tendere la mano per ricevere questo prezioso aiuto ma al tempo stesso con l'altra mano deve dare il proprio contributo costruttivo per raggiungere tale scopo.

La sfida principale del nostro secolo è la realizzazione paritaria dei diritti. Non esiste una società meritocratica se non esiste una società che salvaguarda il diritto alle pari opportunità. Così facendo metteremo in condizione le donne e gli uomini, tutte le donne e tutti gli uomini, di costruire il proprio futuro in base alle proprie attitudini ed alle proprie capacità ed aspirazioni, in pratica li renderemo liberi !!!!

Questi concetti non appartengono solo al mondo laico o solo al mondo religioso, questi concetti costituiscono il patrimonio delle più moderne collettività.

Il volontariato moderno è pronto a questa sfida, consapevole che da solo non c'è la può fare. Numerose sono le risorse umane e finanziarie di cui si ha bisogno, ma numerose sono le opportunità che la storia ci ha dato per affrontare insieme questi problemi. Non continuiamo a sprecare queste opportunità !!!

Laboratorio dell'Associazione "Con Loro"

Ecco alcuni lavoretti fatti dai ragazzi e dalle volontarie dell'Associazione.



BONUS FAMIGLIA: FINO A 1000 EURO PER CHI POSSIEDE DETERMINATI REQUISITI

DI PAMELA GIOTTA

Se ne sta parlando tanto in televisione, ma c'è ancora molta confusione in merito al "Bonus Famiglia" (da non confondersi con la Social Card).

Il Governo ha varato il Decreto Legge n. 185/2008 con il quale ha previsto l'erogazione di un contributo straordinario per le famiglie, nonostante vi siano dei criteri molto selettivi.

Chi ha diritto:

Il valore del bonus una tantum è variabile a seconda dei redditi dell'intero nucleo e della composizione dello stesso.

200 euro, per il nucleo con unico componente e reddito da pensione non superiore a 15 mila euro.

300 euro, per il nucleo familiare di due persone e reddito non superiore a 17 mila euro.

450 euro, per il nucleo familiare di tre persone e reddito non superiore a 17 mila euro.

500 euro, per il nucleo familiare di quattro persone e reddito non superiore a 20 mila euro.

600 euro, per il nucleo familiare di cinque persone e reddito non superiore a 20 mila euro.

1.000 euro, per il nucleo familiare di oltre cinque persone e reddito non superiore a 22 mila euro.

1.000 euro, per il nucleo familiare in cui "vi siano figli a carico del richiedente portatori di handicap ai sensi dell'art. 3 comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, qualora il reddito complessivo familiare non sia superiore ad euro 35.000,00."

Una circolare dell'Agenzia delle entrate restringe di molto il concetto dell'handicap ai fini della concessione dei bonus, introducendo l'elemento della gravità ed escludendo dal computo gli altri familiari, pur con handicap, che non siano strettamente i figli a carico.

Per fare domanda per questo bonus (previo accertamento dei requisiti) è consigliato rivolgersi al proprio CAAF (Centro autorizzato di Assistenza fiscale).

I moduli sono presenti anche sul sito:
www.handylex.org.

Rimangono, quindi, **ESCLUSI** dalla concessione del bonus:

- i disabili gravi unici componenti del nucleo familiare che abbiano un qualsiasi reddito da lavoro o assimilato;

- i disabili gravi unici componenti del nucleo familiare che siano titolati di pensione (non da invalidità civile) superiore ai 15.000 euro l'anno;

- i contribuenti che abbiano a carico un coniuge o altri parenti (diversi dai figli) pur con handicap ed un reddito complessivo superiore ai 20 mila euro annui;

- i lavoratori autonomi, indipendentemente dal reddito, dalla composizione del nucleo e dalla presenza di un figlio a carico con handicap grave.

Rimangono, inoltre, **ESCLUSI** dalla concessione del bonus maggiorato a 1000 euro:

- i disabili gravi unici componenti del nucleo familiare che abbiano un qualsiasi reddito da pensione (non da invalidità civile) inferiore ai 15.000 euro l'anno (spettano loro 200 euro);

- i contribuenti che abbiano a carico un coniuge o altri parenti (diversi dai figli) pur con handicap ed un reddito complessivo inferiore ai 20 mila euro annui (spettano loro bonus fra i 300 e i 600 euro) in un nucleo fino a 5 persone;

- i contribuenti il cui figlio con handicap grave abbia percepito redditi superiori ai 2.840,51 euro (escluse pensioni e indennità per minorazioni civili);

- i contribuenti con reddito inferiore ai 20.000 euro l'anno e con un figlio a carico un figlio disabile, con handicap ma senza connotazione di gravità.

- Riassumendo: tale provvedimento lascia fuori numerosi soggetti con basso reddito che hanno un lavoro autonomo o soggetti diversamente abili che non siano figli a carico del richiedente. Vi è, inoltre, il requisito non solo dell'handicap, ma della gravità.

La domanda va inoltrata entro il 31 gennaio per chi intende presentare la dichiarazione dei redditi del 2007, ed entro il 31 marzo per chi intende presentare la dichiarazione dei redditi del 2008.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UFFICIO H dell'Associazione "Con Loro", il martedì e il venerdì dalle 18,00 alle 20,00.

L'AUTISMO SI RILEVA NELLA SALIVA UN TEST E PER CAPIRE IL MALE

L'autismo si "rivela" in bocca. Gli scienziati hanno scoperto che il segreto di questa malattia, che condanna le persone all'isolamento e impedisce rapporti interpersonali normali, si nasconde nella saliva, un fluido molto facile da prelevare senza bisogno di esami invasivi. Nella saliva di alcuni bambini autistici sono stati isolati infatti dei marcatori molecolari della malattia che potrebbero permettere di risalire alle sue complesse origini.

La scoperta è di un gruppo di studiosi dell'università Cattolica di Roma.

NEGATA L'ASSISTENZA SCOLASTICA: COMUNE CONDANNATO A PAGARE I DANNI

Un caso senza precedenti. Una brutta storia di assistenza scolastica negata ad un bambino disabile, finita davanti ai giudici del Tar. È quanto accaduto in una scuola di Altamura, dove un minore portatore di handicap non ha ricevuto nessuna assistenza per sei mesi. Di fronte alla richiesta avanzata dalla famiglia di un sussidio specifico per il bambino invalido al 100 per cento, il Comune ha fatto resistenza, rifiutandosi di erogare i fondi necessari per assumere un insegnante di sostegno che seguisse il piccolo dalle 9 alle 16 in tutti i giorni della settimana. Il diniego ha spinto i genitori del minore a fare appello ai giudici del Tar che ha condannato l'amministrazione comunale a pagare 7.500 euro tra risarcimento danni e spese legali. Il bambino in questione, come tra l'altro accertato dai referti medici dell'Asl, soffre di un grave ritardo psicomotorio che lo rende invalido al 100 per cento. Eppure questo non è bastato a garantirgli un aiuto costante tra i banchi della scuola elementare "Arcobaleno".

E' stato dimostrato che il diritto all'assistenza del disabile è espressamente sancito dalla legge numero 104 del 1992. E sempre in base a questa normativa, nel caso in cui l'alunno disabile frequenti una scuola pubblica, come è accaduto ad Altamura, l'amministrazione ha il dovere di fornire assistenza (Valentina Marzo - Correre del Mezzogiorno).

LE BANCHE NON VOGLIONO ASSUMERE PERSONE DIVERSAMENTE-ABILI

Dalla L'ABI ha chiesto di essere esonerata dal collocamento obbligatorio dei disabili e tale richiesta il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha fornito il proprio parere positivo in merito.(fonte FALCRI).

Il Presidente del Forum Italiano sulla Disabilità Tommaso Daniele, esprime indignazione per questa iniziativa delle banche italiane, che avviene in concomitanza con l'avvio del processo di ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

La preoccupazione è che si possa considerare tale decisione come un precedente, questo porterebbe ad una rivoluzione sociale negativa che negherebbe il diritto al lavoro sancito dalla nostra Costituzione.

PER NATALE TELEFONO "ASCOLTO NO STOP", CONTRO LA SOLITUDINE

Dal 24 al 28 dicembre i volontari rispondono senza interruzioni al numero 199.284.284.

Anche quest'anno, per il terzo anno consecutivo, i volontari di Telefono Amico Italia Onlus saranno a disposizione di chi, anche nei giorni di Natale, soffre di solitudine e si sente in crisi.

I dati di Telefono Amico dicono che le persone che si sentono abbandonate sono in aumento.

INPS: DEFINIZIONI OPERATIVE DI HANDICAP E DISABILITÀ

Il 30 ottobre scorso l'INPS ha espresso, con il messaggio n. 23991 indicazioni interpretative su due definizioni: quella di handicap e quella di disabilità. Si tratta di interpretazioni che hanno ricadute importanti su due aspetti.

Il primo: la revisione dei certificati di handicap rilasciati ai sensi della Legge 104/1992.

Il secondo: l'applicazione delle agevolazioni alle assunzioni - ai sensi della Legge 68/1999 - di lavoratori con handicap intellettuale e psichico.

DANIELE CASSIOLI
ATLETA DISABILE DELL'ANNO

Dopo Daniele Cassioli, già campione europeo 2008 di sci nautico in slalom e figure, è stato nominato atleta disabile dell'anno dalla International Waterski Federation. L'EAME Disabled Council (8 membri da tutti i Paesi europei) si è riunito lo scorso 8 novembre a Tolosa ed ha votato i due atleti EAME dell'anno.

I due sono appunto Daniele Cassioli la britannica Vivienne Orchard, categoria LF e campionessa europea in slalom, i nominativi sono stati successivamente trasmessi, con i risultati del 2008,

all'IWSF Disabled Council, il Consiglio mondiale dei Disabili, che li ha poi riconosciuti ufficialmente quali migliori Atleti Disabili dell'anno a livello mondiale.

Cassioli, classe 1986, appartenente alla categoria non vedenti e questa è stata per lui una stagione ricca di successi, culminata con il titolo di campione europeo in slalom (record del mondo) e figure ai campionati tenutisi in Italia a Recetto, suo abituale campo di allenamento.

Via www.atleticom.it

